



COMUNE DI CASTELLO DEL MATESE

Piazza Municipio, n° 2 - C.A.P. 81016 - Cod. Fisc. 82000400612 - tel. 0823/784684 - fax 0823/784509
<https://www.comune.castellodelmatese.ce.it> tecnica@comune.castellodelmatese.ce.it - tecnico.castellodelmatese@asmepec.it

UFFICIO TECNICO

“INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE DELL’AREA A VALENZA TURISTICA RENA ROSSA - VOLLANITO -”

CUP:

CIG:



DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

Il Progettista
R.U.P.
geom. Pietro Montone

La presente relazione illustra le disposizioni preliminari per la progettazione relativa allo studio di fattibilità tecnico economica dell'intervento volti alla valorizzazione dell'area a valenza turistica alla loc.tà "RENA ROSSA - VOLLANITO";

1. Obiettivi che si intendono perseguire con la realizzazione dell'opera e caratteristiche minime della stessa

1.1 Obiettivi da perseguire

Il progetto si pone l'obiettivo di riqualificare sotto il profilo turistico e ambientale le aree di Montagna "RENA ROSSA - VOLLANITO -" per lo sviluppo turistico ambientale e socio-economico nell'ottica di sviluppo compatibile con la realtà del Parco Regionale del Matese e riqualificazione-valorizzazione per lo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici.

1.2 Caratteristiche tecniche

Il territorio di Castello del Matese è sito a ridosso del confine tra Campania e Molise, a sud di San Gregorio Matese ed a nord di Piedimonte Matese.

Il territorio comunale consta di un centro abitato e di una superficie edificabile ed agricola per un totale di 21,48 km².

Il paese si trova a 476 metri sul livello del mare, prelativamente al centro abitato, mentre per la zona montana , oggetto del concorso, a 1.050 metri sul livello del mare, su una "terrazza" fra le valli del Rivo e del Torano.

L'attuale territorio comunale è stato stabilito nel 1853.

Il paese ha origini sannite, ed è sempre stato usato come roccaforte difensiva , sotto i normanni come quasi tutti i castelli del sud fu fortificato a scopo difensivo.

Citato per la prima volta da Tito Livio in due passi (guerre sannitiche X.14 e guerre puniche XXVI.18), nel XIII secolo fu sede di un primo assedio da parte delle forze guelfe contro Tommaso d'Aquino, signore ghibellino del luogo. Nel 1460 fu sede di un altro assedio perpetrato dall'esercito baronale ribelle a Ferdinando I d'Aragona. Si era schierato a favore di quest'ultimo il conte Onorato Gaetani, signore di Piedimonte.

Il paese dipendeva amministrativamente da Piedimonte ed i cittadini di Castello eleggevano ogni anno sei consiglieri che li rappresentavano nell'Universitas del capoluogo di contea.

Il 12 febbraio 1752 ottenne l'autonomia amministrativa, ma il piccolo centro, a causa della mancanza di risorse economiche, richiese nuovamente l'unione con Piedimonte nel 1762. Tornò indipendente nel 1803 chiamandosi "Castello di Piedimonte". La denominazione mutò in "Castello d'Alife" nel 1862 e in "Castello del Matese" il 13 agosto 1970.

Dal 1890 al 1920 il paese conobbe un periodo di prosperità, grazie anche alle rimesse in denaro e oro provenienti dai castellani emigrati all'estero, tanto che la cittadina fu soprannominata "banca del Circondario".

Nel 1912 venne costruita la strada carrozzabile che ha agevolato lo sviluppo economico della zona.

Nel 1920 è stata raggiunta dall'elettrodotto.

Dal 1927 al 1945 appartenne alla provincia di Benevento, a seguito della temporanea soppressione della provincia di Caserta in epoca fascista.

Il 29 dicembre 2013 un sisma con magnitudo 5,0 ed una profondità di 22 km, ha avuto epicentro nel territorio comunale pur senza serie conseguenze; alla scossa principale sono seguite numerose scosse di assestamento.

Gli obiettivi sono strategici, per il territorio, nell'ottica che, ciascuno di essi, è complementare all'altro per il conseguimento della implementazione dell'offerta e della maggiore suscettibilità di interesse territoriale che l'azione tecnica, economica e finanziaria perseguono un alto grado di integrazione funzionale, operativa e gestionale dell'offerta turistica.

Il target di obiettivo e di scopo dell'Amministrazione è quello di incentivare e promuovere:

- ✓ un turismo escursionistico;
- ✓ un turismo settimanale di più ampio e vasto interesse, di percorrenza e sosta per l'intera area vasta del Parco;
- ✓ Incentivando le tematiche di interesse escursionistico e conoscitivo.

2. Situazione iniziale

2.1 Descrizione generale dello stato di fatto dei luoghi e delle aree

Si definisce Area Attrezzata, una Superficie concreta di spazio racchiusa in una perimetrazione, avente caratteristiche atte a soddisfare una specifica esigenza. Si intende per Polifunzionale una realtà finalizzata a soddisfare più esigenze. Nel caso specifico la polifunzionalità si pone come prerogativa progettuale Ecologica e Redditiva in quanto si vogliono utilizzare tecnologie innovative per l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili che contribuiranno, al raggiungimento dell'ambizioso obiettivo del tanto discusso Protocollo di Kyoto e, al tempo stesso daranno modo di ridurre notevolmente le spese di gestione generando reddito.

Il tutto progettato in modo da offrire uno spazio gradevole e architettonicamente compatibile con l'ambiente circostante, alterando nel minor modo possibile lo stato dei luoghi.

2.2 Individuazione delle possibili interferenze

TIPOLOGIA NOTE	INTERFERENZA (SI/NO)	NOTE
Linee elettriche	SI	
Linee telefoniche	NO	
Rede idrica	SI	
Rete fognaria	NO	
Gasdotti	NO	
Ferrovia	NO	
Strade	SI	
Presenza di beni culturali	SI	
Altro (specificare)	NO	

Le interferenze riportate in tabella sono da intendersi a titolo indicativo e non esaustivo e sono da accertare, analizzare e verificare da parte del professionista incaricato (anche mediante il coinvolgimento diretto degli enti gestori dei sotto servizi) al fine dell'individuazione delle modalità di risoluzione.

3. Regole e norme tecniche da rispettare nonché vincoli di legge relativi al contesto in cui è previsto l'intervento

3.1 Regole e norme tecniche

La progettazione dell'intervento dovrà essere conforme alla normativa nazionale e regionale vigente e in particolare alle disposizioni derivanti dai sottoelencati strumenti prescrittivi, individuati a titolo indicativo e non esaustivo:

- ✓ Piano Urbanistico Comunale;
- ✓ Piano territoriale paesaggistico - PTP;
- ✓ Ambito rifiuti – LR 31/2007 e D.Lgs. 152/2006;
- ✓ Piano Parco Regionale del Matese (Legge Regionale 01.09.1933 n. 33)
- ✓ Vincoli paesaggistici artt. 136 e 142 comma 1 lett. c) D.Lgs. 42/2004;
- ✓ LR 56/10.06.1983;
- ✓ Criteri minimi ambientali;

Ove la previsione di realizzazione dell'opera da progettare non dovesse essere conforme a quanto sopra riportato, il professionista incaricato dovrà individuare le necessarie attività da intraprendere propedeutiche alla conformità dell'opera stessa.

3.2 Obiettivi progettuali minimi da perseguire

Gli obiettivi minimi che dovranno essere considerati sono:

- ✓ Verifica di compatibilità dell'intervento con le prescrizioni dei vincoli paesaggistici, territoriali ed urbanistici sia a carattere generale che settoriale;
- ✓ Recupero e rimodulazione delle sponde del fiume;
- ✓ Illustrazione delle scelte e soluzioni progettuali;
- ✓ Creazione di spazi verdi;
- ✓ Arredo urbano;
- ✓ Realizzazione dell'impianto di illuminazione con elementi illuminanti dalle forme che ben si integrano con il contesto;
- ✓ Messa in opera di arredo urbano, costituita da panchine, cestini, bacheche, ecc.;
- ✓ Soluzioni per videosorveglianza dell'area, al fine di prevenire atti di vandalismo e monitorare la sicurezza dei fruitori della stesa;

4. TIPOLOGIA E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA

Sarà adottata una procedura telematica aperta per concorso di progettazione in due gradi, ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del Codice.

I GRADO: Elaborazione proposte di idee

In questa fase i partecipanti saranno selezionati, senza formazione di graduatoria, in n. 5 (cinque) migliori proposte ideative, da ammettere al secondo grado;

II GRADO: elaborazione progettuale

La partecipazione al II grado è volta ad individuare la migliore proposta progettuale tra quelle presentate dai concorrenti ammessi al II grado. Il secondo grado è riservata ai soggetti che hanno superato la fase di primo grado. La commissione giudicatrice esaminerà i progetti presentati, formulerà la graduatoria, individuando la proposta progettuale vincente. Il vincitore del Concorso, entro 60 giorni dalla proclamazione, dovrà completare lo sviluppo degli elaborati concorsuali, raggiungendo il livello del progetto di fattibilità tecnica ed economica. La presente procedura sarà svolta in modalità telematica, tramite il sistema informatico per le procedure telematiche accessibile all'indirizzo www.asmecomm.it, in conformità alle prescrizioni dell'articolo 44 del Codice e del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 148/2021.

5. Finanziamento

Il concorso di progettazione è finanziato mediante il «Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale» previsto dall'articolo 6-quater del decreto legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017 n. 123, come modificato dall'articolo 12 del decreto legge 10 settembre 2021 n.121, convertito in legge 9 novembre 2021 n. 156. Con DPCM del 17 Dicembre 2021 "Ripartizione del Fondo per la progettazione territoriale", è stato consesso al Comune di Castello del Matese un contributo complessivo di Euro 20.740,00 per un concorso di progettazione in due gradi.

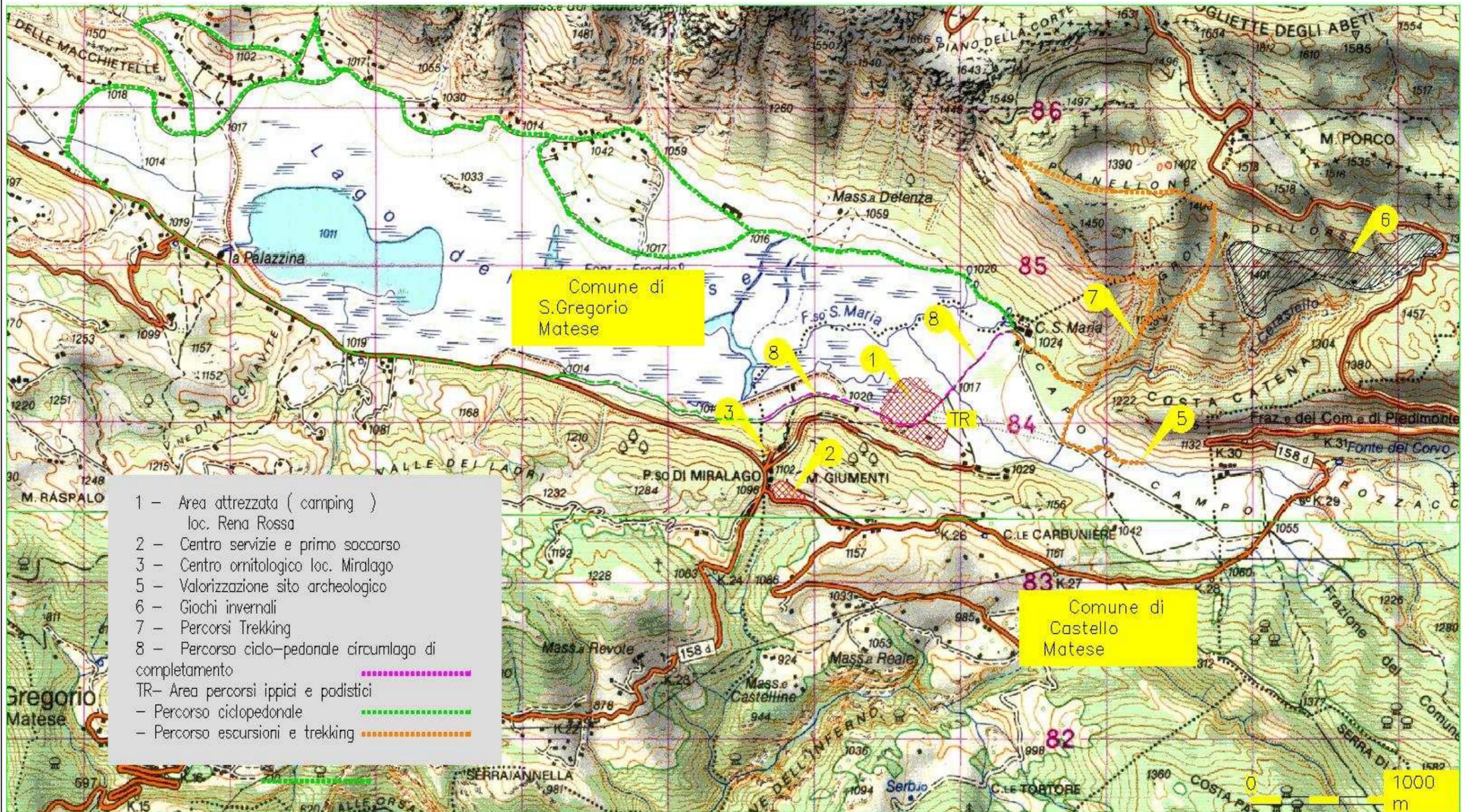
6. Referenti interni alla stazione appaltante

Si riportano i referenti tecnici a cui fare riferimento nel corso della progettazione dell'opera:
Responsabile Unico del Procedimento (RUP): geom. Pietro Montone, già Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castello del Matese

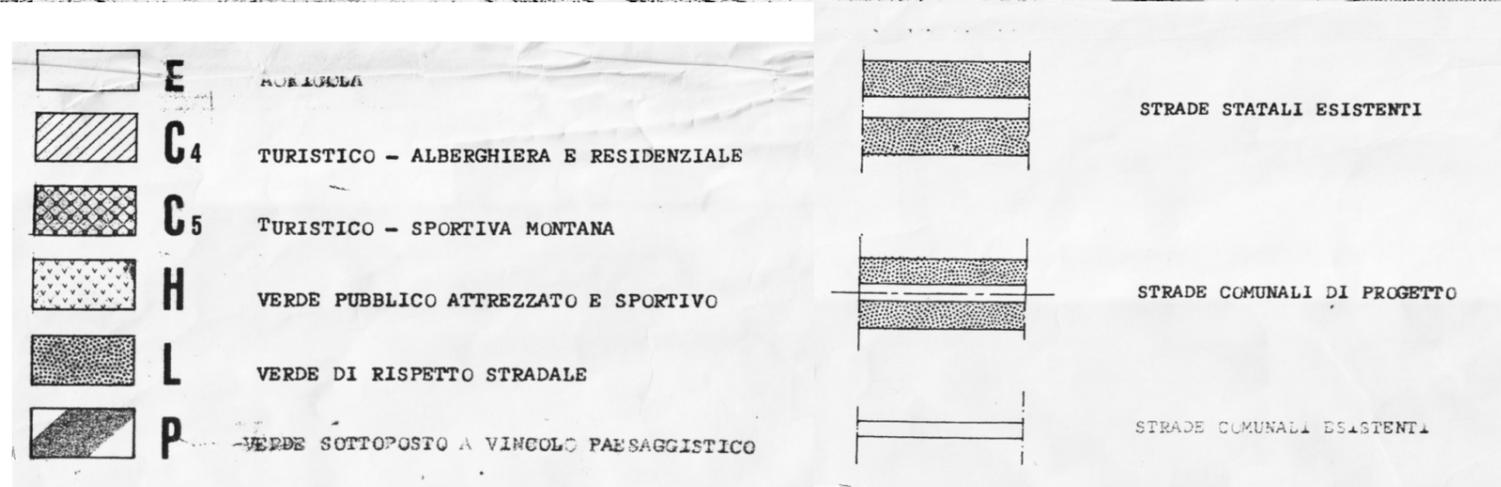
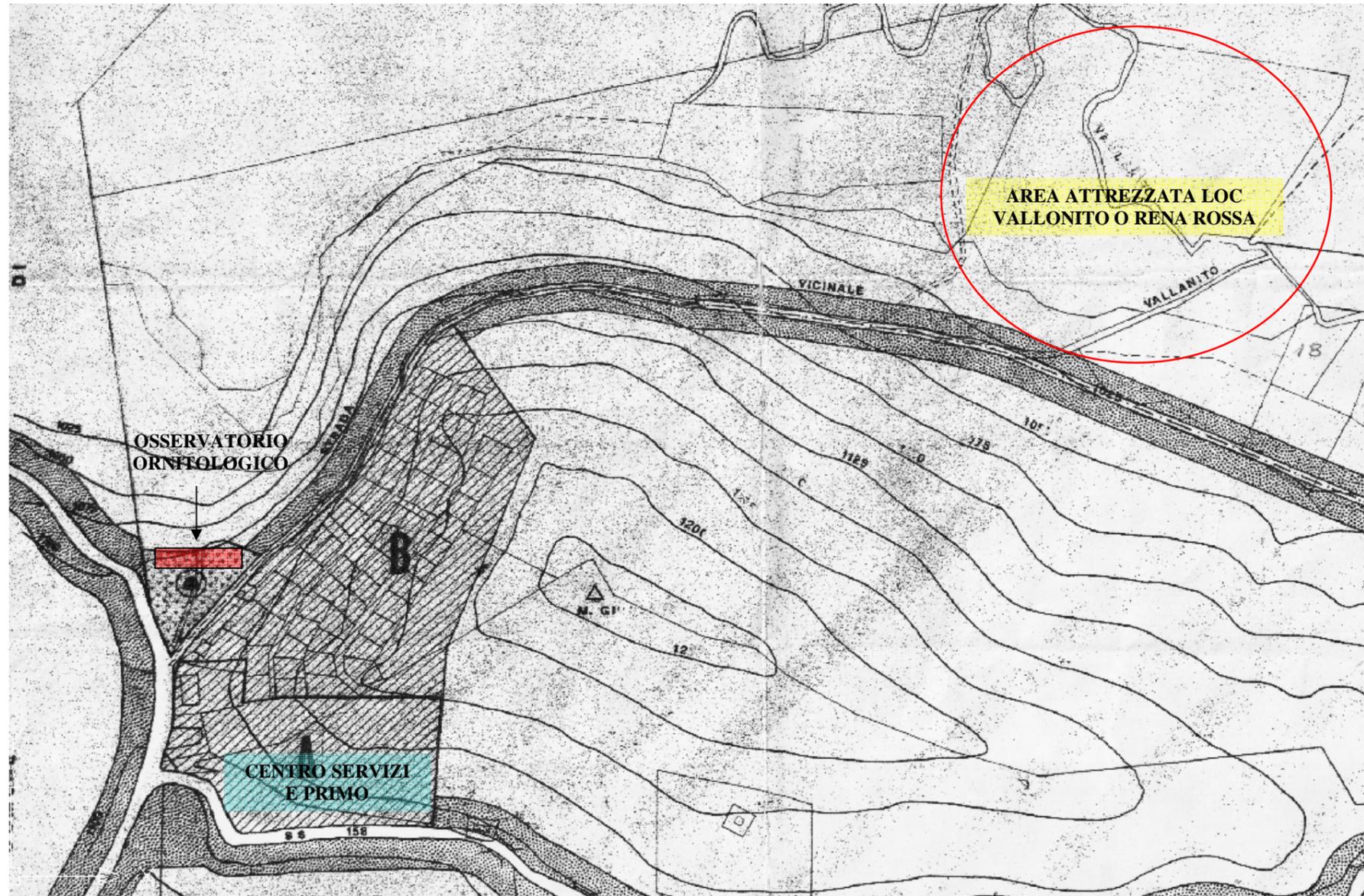
7. Dati Economici

I costi di valutazione dell'opera sono stati parametrati con interventi simili per tipologia d'opera e per incidenza superficiale portando a determinare un valore complessivo pari ad Euro 1.500.000,00
– Importo lavori € 1.200.000,00 Spese Generali € 300.000,00

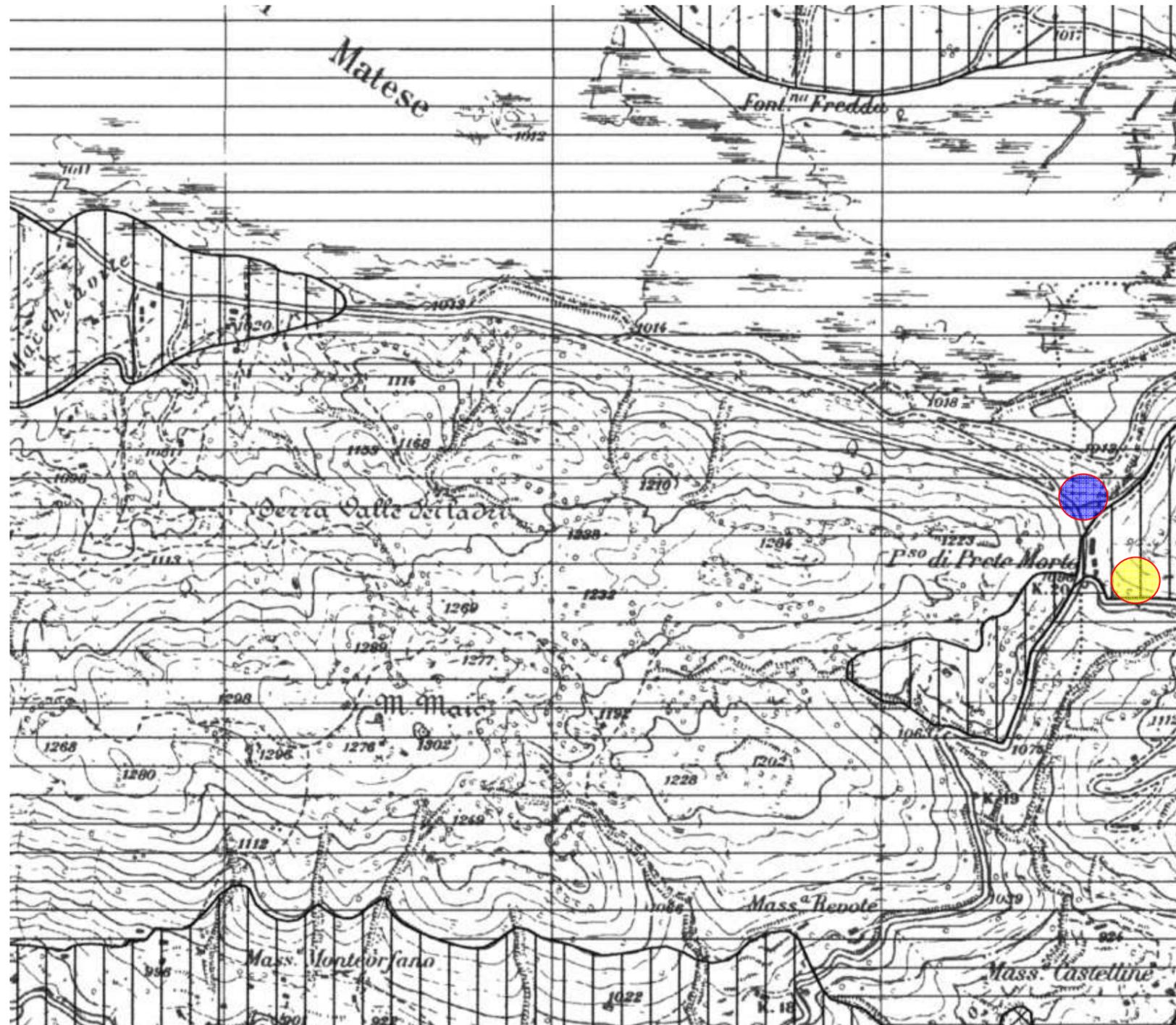
Il Progettista
R.U.P.
geom. Pietro Montone

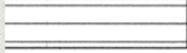


-
- c) estratto tavola PRG



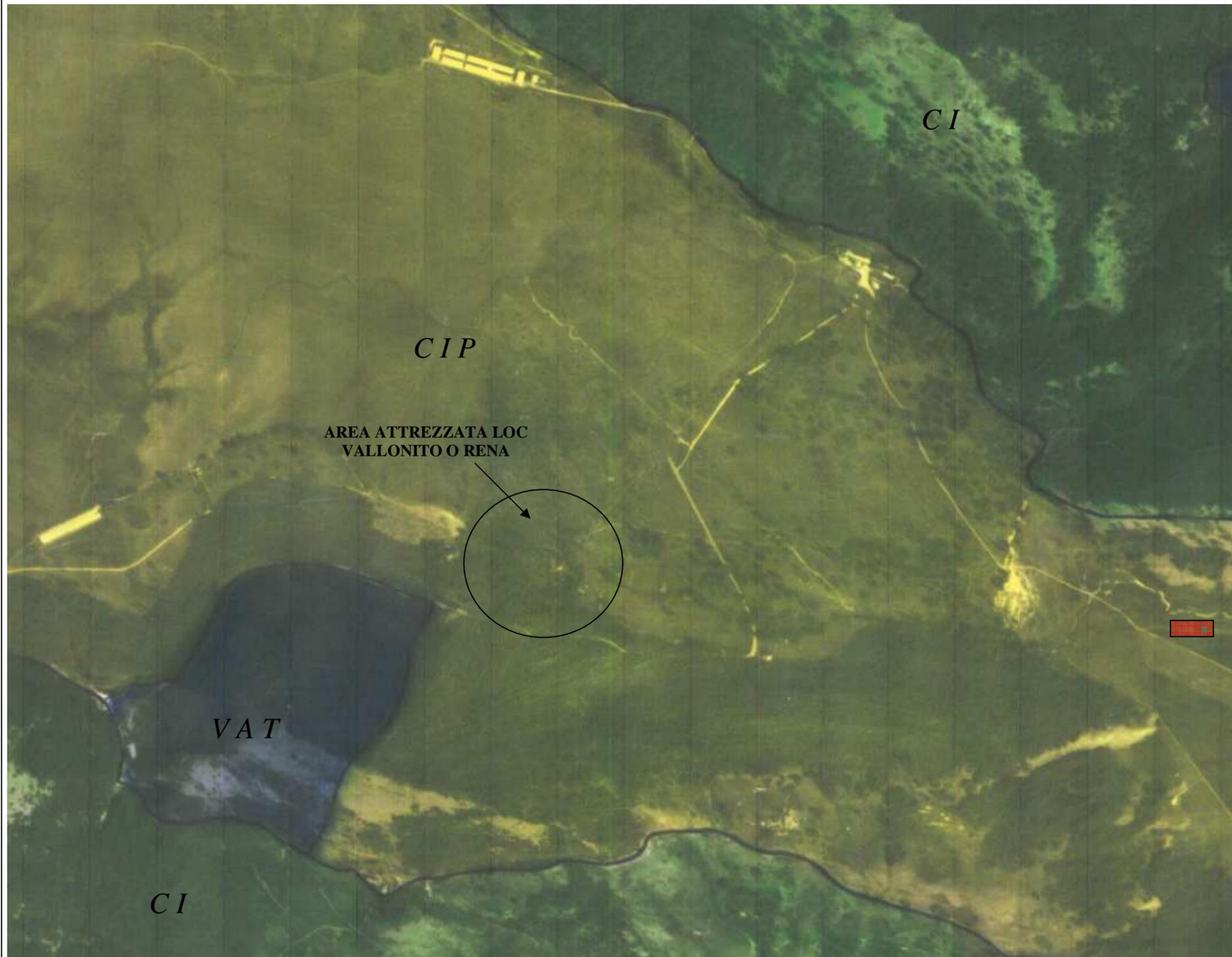
PARCO REGIONALE DEL MATESE



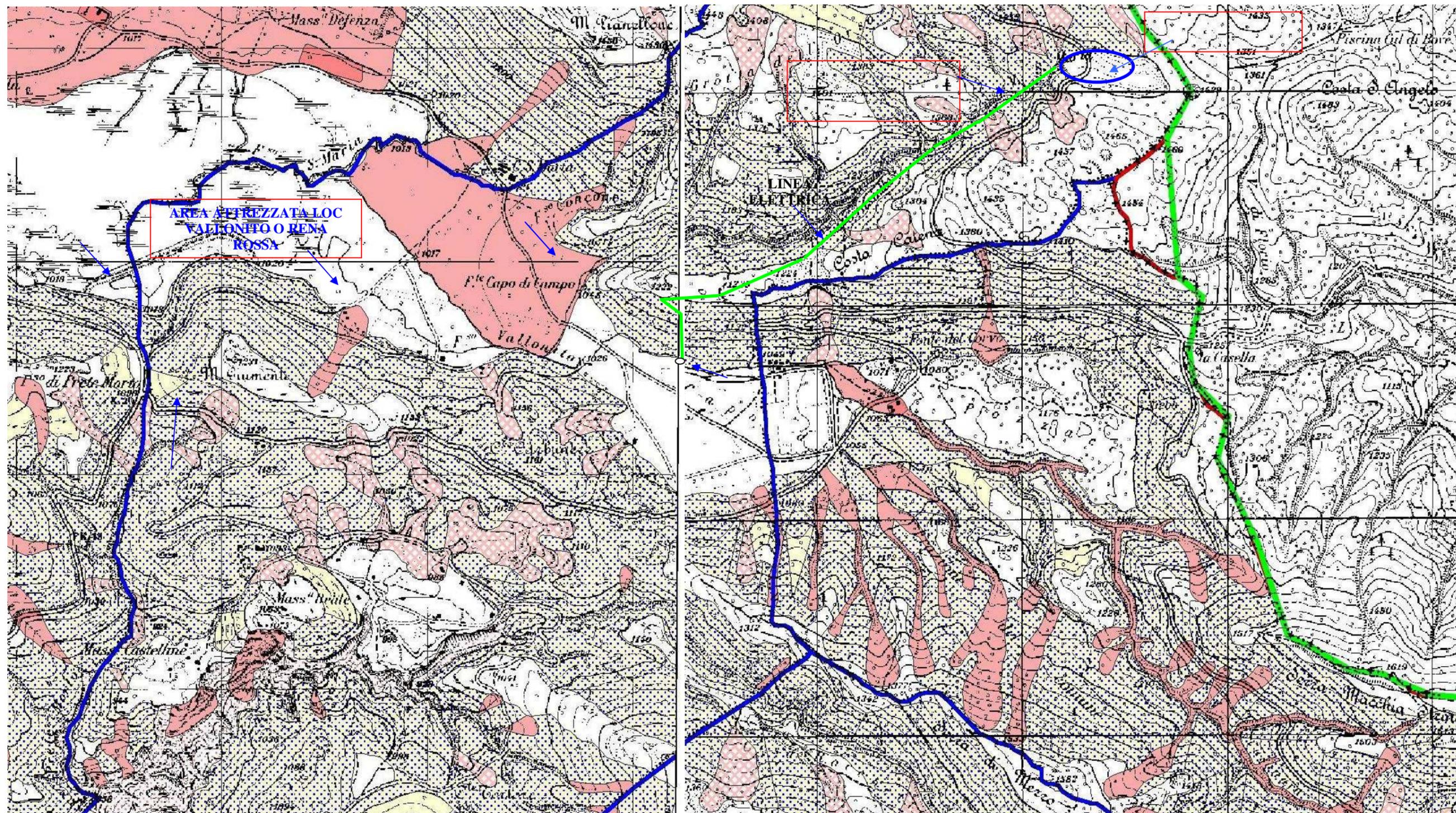
-  Confini del Parco
-  Zona A - Area di Riserva Integrale
-  Zona B - Area di Riserva Generale
-  Zona C - Area di Riserva Controllata

-  UBICAZIONE CENTRO SERVIZI E PRIMO SOCCORSO (ZONA C)
-  OSSERVATORIO ORNITOLOGICO (ZONA B)

PTP ZONA RUA



	C.I.	CONSERVAZIONE INTEGRALE PAESAGGIO MONTANO, COLLINARE, BOSCHIVO
	C.I.P.	CONSERVAZIONE INTEGRATA PAESAGGIO DI PENDICE MONTANA E COLLINARE
	C.A.F.	CONSERVAZIONE DEL PAESAGGIO AGRICOLO DI DECLIVIO E FONDOVALLE
	C.I.F.	CONSERVAZIONE INTEGRATA PAESAGGIO FLUVIALE
	P.A.F.	PROTEZIONE DEL PAESAGGIO AGRICOLO DI FONDOVALLE
	R.U.A.	RECUPERO URBANISTICO-EDILIZIO E RESTAURO PAESISTICO-AMBIENTALE
	V.I.R.I.	VALORIZZAZIONE DEGLI INSEDIAMENTI RURALI INFRASTRUTTURATI
	R.A.C.M.	RIGUALIFICAZIONE AREE DI CAVA E MINIERA
	V.A.G.	VALORIZZAZIONE SITO GEOPALEONTOLOGICO
	V.A.T.	VALORIZZAZIONE TURISTICO-SPORTIVA



STRALCIO DEL P.S.A.I. RISCHIO FRANE TAV 13-28 E 13-29

**AREA A RISCHIO MOLTO ELEVATO - R 4**

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.

(Aree a rischio molto elevato ricadenti in zone a Parco)*

**AREA A RISCHIO ELEVATO - R 3**

Nella quale per il livello di rischio presente, sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale.

**AREA A RISCHIO MEDIO - R 2**

Nella quale per il livello di rischio presente sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche.

**AREA A RISCHIO MODERATO - R 1**

Nella quale per il livello di rischio presente i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali.

**AREA DI ALTA ATTENZIONE - A 4**

Area non urbanizzata, potenzialmente interessata da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta.

**AREA DI MEDIO - ALTA ATTENZIONE - A 3**

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana attiva a massima intensità attesa media o di una frana quiescente della medesima intensità in un'area classificata ad alto grado di sismicità.

**AREA DI MEDIA ATTENZIONE - A 2**

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media.

**AREA DI MODERATA ATTENZIONE - A 1**

Area non urbanizzata, ricadente all'interno di una frana a massima intensità attesa bassa.

**AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE ALTO - RP_a**

Area nella quale il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

**AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE ALTA - AP_a**

Area non urbanizzata, nella quale il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggiore dettaglio.

**AREA A RISCHIO POTENZIALMENTE BASSO RP_b**

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di rischio, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

**AREA DI ATTENZIONE POTENZIALMENTE BASSA AP_b**

Area nella quale l'esclusione di un qualsiasi livello di attenzione, potenzialmente basso, è subordinata allo svolgimento di indagini e studi a scala di maggior dettaglio.

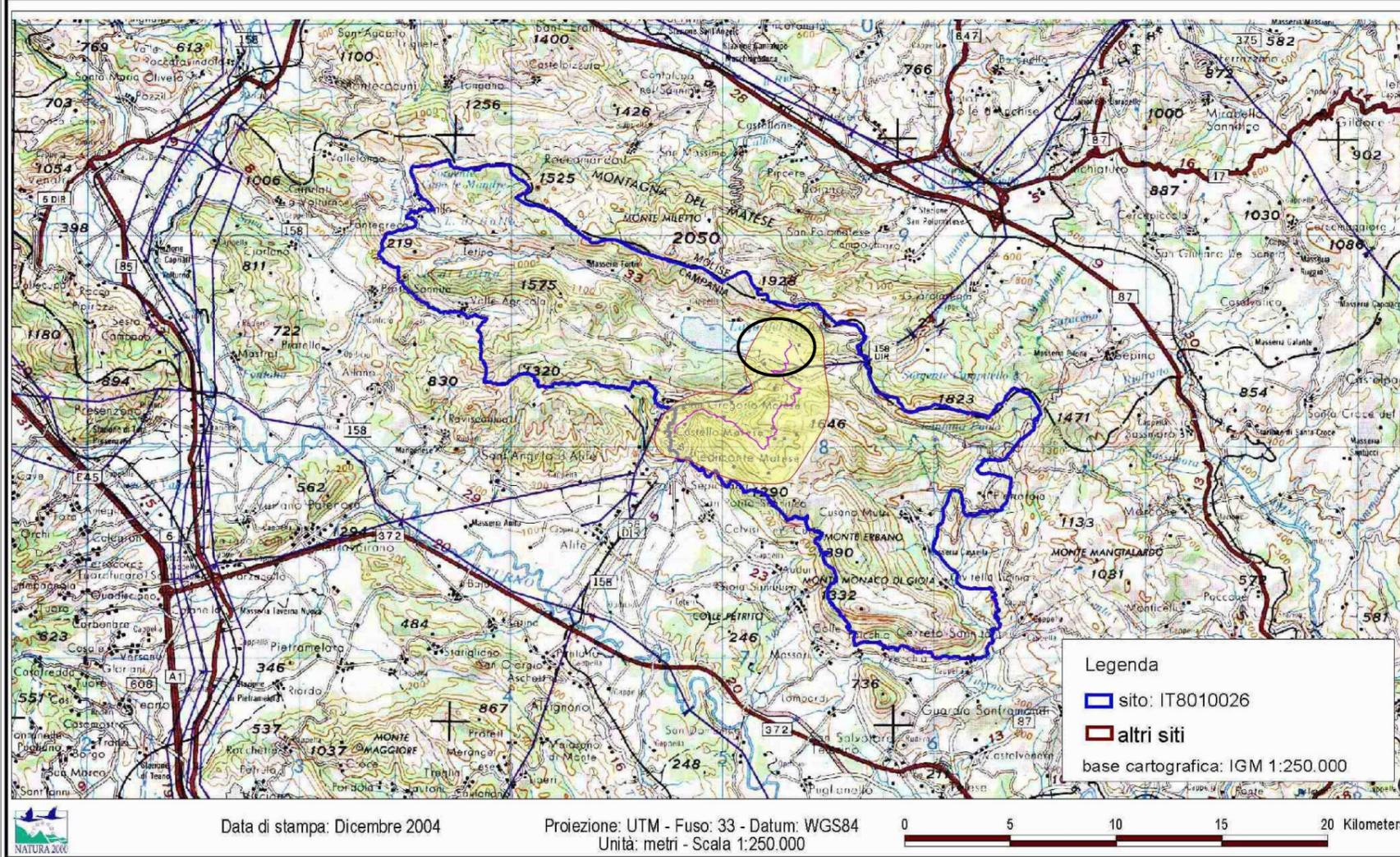
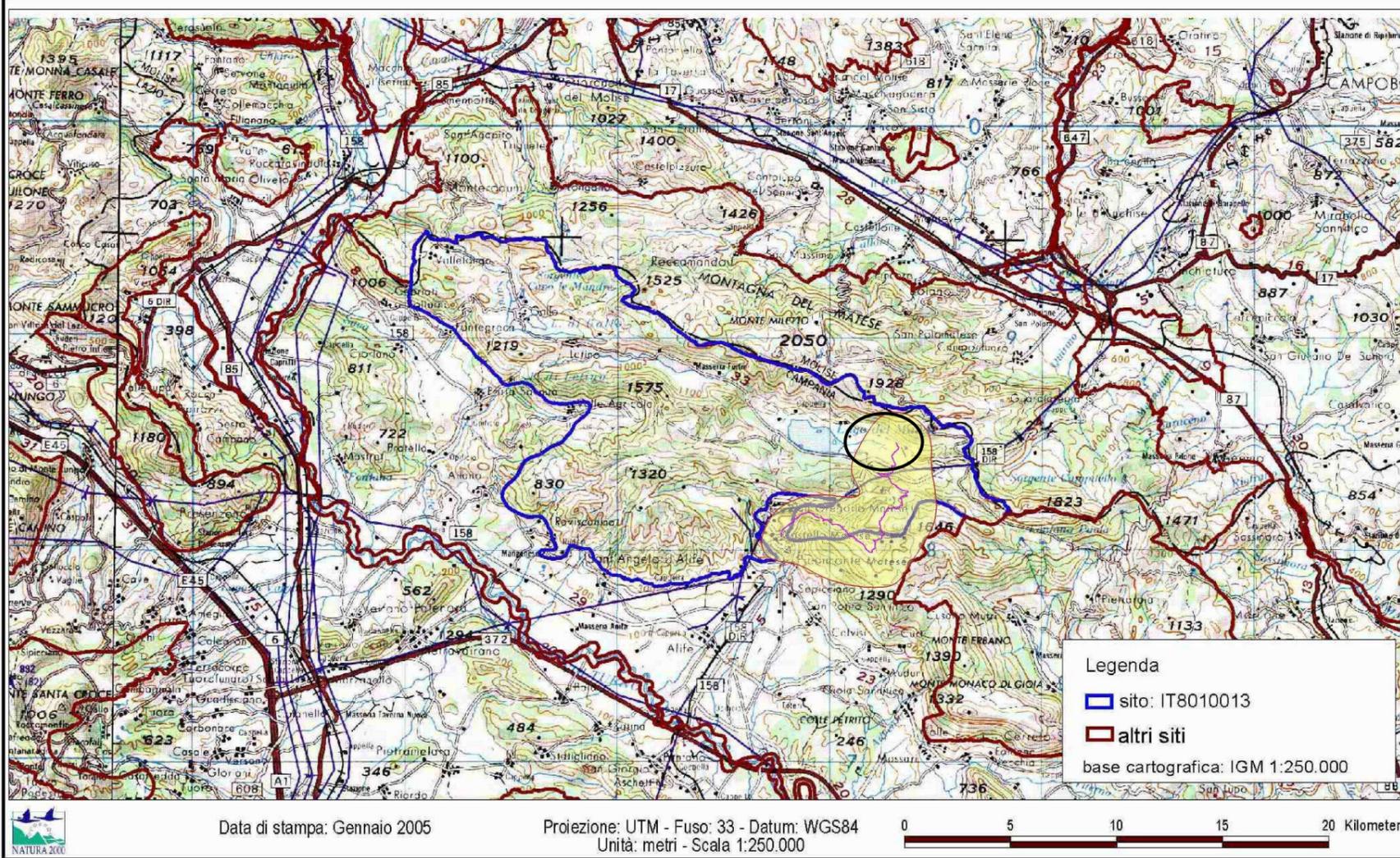


Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco, per la quale si rimanda al D.M. LL.PP. 11/3/88 - C 1

N.B.: Nelle aree a contorno delle frane, quando non è indicato l'ambito morfologico significativo di riferimento, l'area di possibile ampliamento deve essere estesa fino allo spartiacque principale e/o secondario, già riportati nella carta geomorfologica.



Area di versante nella quale non è stato riconosciuto un livello di rischio o di attenzione significativo (applicazione D.M. LL.PP 11/3/88) - C 2



AREE RICADENTI IN ZONA SIC (CODICE IT8010013) E ZONA ZPS (CODICE IT8010026)

COMUNE DI CASTELLO DEL MATESE PROVINCIA DI CASERTA



STRALCIO CARTA GEOLOGICA - FOGLIO 161 E 164

